



ilala  
esperanta  
revuo

SUB PATRONADO DE ITALIA KATEDRO DE ESPERANTO  
A DACLET ELDONANTO S VITO AL TAGLIAMENTO

JUS ALVENINTAJ ELDONAĴOJ:

## Vortoj de Profesoro Th. Cart

Prezidanto de la Esperantista Akademio

Grava prilinga verko, kiun ĉiu esperantisto devas legi kaj relegi.

Prezo aŭfrankite L. 9.—

**DIBUK** fama teatraĵo de S. An-ski, trad. I. Lejzerowicz, L. K., s. f. — Prezo aŭfrank. L. 3.50.  
Mendojn al nia Revuo

### ESPERANTA BIBLIOTEKO INTERNACIA

Ĉiu numero L. 1.80

2. Andersen, Fabeloj.
3. Orzeszko, Bona Sinfonino.
4. Sibirjak, Rusaj Rakontoj.
5. Cervantes Don Kihoto de la Manĉo.
6. El la Biblio.
7. El Dramoj.
8. El Komedioj.
9. Borel, Praktika Frazaro.
- 10-11. Japanaj Rakontoj.
12. Apulejus, Amoro kaj Psiĥe.
13. Vazov, Bulgaraj Rakontoj.
- 14-15. Ibsen, Reesperantoj.
16. Borel, Komerca Korespondo.
17. Stolic, Konsiloj pri Higieno.
20. Mitchel, La lasta Usonano.
21. Herczeg, Hungaraj Rakontoj.
22. Bandlow, Nord-germanaj Rakontoj.
24. Julien, La Instituto Milner.
25. Christaller, Noveletoj el la Nigra Arbaro.
26. Vigny, La Intervidigo kaj Nekoniata Dialogo.
27. Zan, La Patrio.
28. Elzasaj Legendoj.
- 29-31. Porchat, Sub la Neĝo.
32. Schmidt, La Amkonkurantoj.
33. Coué, La regado de si mem per konscia aŭtosugesto.

Presso la nostra Rivista

## Ne forgesu: 10 mil membrojn bezonas UEA

Abonoj al «ITALIA ESPERANTA REVUO» por 1927:

ITALIA L. 15 — EKSTERLANDE L. 20 — Direkcio: S. Vito al Tagliamento

(Conto corrente postale 9-392, Bologna)

# itala esperanta revuo

Direttore: A. PAOLET

Comitato di Redazione: Prof. C. GRAZZINI, Prof. B. MIGLIORINI, Ing. R. ORENCO, Dott. A. TELLINI

XIV JARO<sup>a</sup>

SEPTEMBRO 1927<sup>a</sup> (V)

N. 9

## IL XIX CONGRESSO UNIVERSALE

Una giornata serena di tiepida primavera allietta il nostro arrivo a Danzica, la città del nostro XIX.

L'accoglienza è quanto mai gentile, una schiera di giovani samideani ci saluta festosamente, si occupa delle nostre valigie, ci accompagna negli alberghi.

Appena fuori della stazione una gradita sorpresa: un arco di trionfo bianco con stelle e bandiere verdi dà il benvenuto agli ospiti di tutto il mondo ed augura loro il più felice soggiorno in città.

Il luogo di riunione di tutti gli esperantisti è poco lontano dalla stazione, nella Schützenhaus, graziosa costruzione che comprende caffè, ristorante, uffici di cambio, poste, viaggio e turismo, una grande sala per rappresentazione e un vasto giardino con teatro all'aperto. È proprio nel giardino che si ritrovano per la prima volta gli esperantisti, si cercano i vecchi amici, si fanno nuove conoscenze; un professore giapponese con la moglie, una graziosissima giapponese in costume, è sempre circondato da una schiera di giovani samideani, in cerca di firme ricordo. Del resto giapponese ce ne son per tutti, il lungo viaggio non li ha scoraggiati e sono venuti più numerosi di noi italiani.

La sera del 29 luglio nel grande salone dello Schützenhaus si apre solennemente il Congresso. Sono rappresentate oltre 30 nazioni e circa mille sono i congressisti. Nelle prime sedie si notano quasi tutti i membri della famiglia Zamenhof.

È presente il Borgomastro di Stoccolma, che partecipa al Congresso, vi sono tutte le Autorità della città libera, molti fra i più noti esperantisti di tutte le nazioni. I discorsi di rito e le cerimonie di saluto si protraggono fino a tarda ora.

Nei giorni che seguono, le sedute hanno luogo nella Scuola Superiore Tecnica di Danzica che è pure quest'anno sede della Università Estiva in Esperanto. Molti congressisti però preferiscono visitare la città che è degna del massimo interesse. La Langgasse, la Langmarkt, la Frauengasse, la caratteristica Krantor hanno lasciato in tutti un ricordo incancellabile.

Il Senato di Danzica, l'Alto Commissario della Lega delle Nazioni, l'Alto Commissario della Polonia hanno ricevuto ufficialmente i rappresentanti dei diversi stati.

Il massimo divertimento di tutto il Congresso è stato il ballo in costume: la sala è tutta una luce ed ha un aspetto veramente internazionale: ecco la giap-

ponesina che passa leggera, sorride a tutti felice, la segue un giovane conteraneo dalla lunga zimarra nera ricamata che si guarda intorno curioso. E veniamo alle europee: ce ne sono per tutti i gusti: ammirate le graziose boeme con i loro lussuosi costumi, le finlandesi, le estonine con i biondi capelli per le spalle, le simpatiche e gentili bretoni; c'è un bulgaro gioviale e chiaccherone con una lunga zimarra bianca ad alamari neri, tutto lavoro delle sue donne, a quanto dice. E poi tedeschi e polacchi delle diverse regioni: c'è persino una cosacca birichina che gira per la sala zuffolando una sua canzone con le mani nelle tasche dei calzoncini. Costumi italiani nessuno.

Una cerimonia che nessun esperantista potrà dimenticare è stata quella della inaugurazione in Zoppot di una strada e di una piazza intitolata all'Esperanto: nel mezzo della piazza è stata piantata una quercia, e gli esperantisti hanno gettato un po' di terra portata dai loro paesi beneaugurando per la prosperità della pianta, simbolo dell'idea esperantista.

Il Congresso si è chiuso solennemente a Varsavia: dopo una doverosa visita

di omaggio alla tomba di L. L. Zamenhof, nel municipio della città, pavesato a festa, presenti i rappresentanti del Governo e il Sindaco, il dottor Privat, ha salutato e ringraziato i presenti e tutti coloro che hanno collaborato perchè la massima festa esperantista annuale riuscisse degna del movimento presente e segni un nuovo progresso per l'avvenire.

Si può considerare il XIX come pienamente riuscito dal punto di vista della propaganda nella regione. A Danzica i quotidiani avevano il supplemento in Esperanto, le liste del giorno erano bilingui, in una parola l'infezione esperantista non aveva risparmiato un solo abitante. Gran parte del successo si deve alla preparazione attiva e perfetta, fatta dal noto samideano Andrea Ĉe.

A Varsavia l'organizzazione è stata pure degna di sincera lode e ricompensata dal migliore successo.

Sulle condizioni attuali del movimento e sulle organizzazioni centrali esperantiste, da più parti vivamente criticate, il Congresso non ha avuto occasione di pronunziarsi.

G. B.

III KAJERO "DE ALPOJ AL LA MARO":

## TOSKANA REGIONO

16 paĝoj sur glata papero kun 10 ilustraĵoj — Traduko de A. Tellini — L. 2

La tri kajeroj kune: *Italio, Mantova, Toskana Regiono* — L. 5.

Inviando questo importo all'editore A. Paolet in S. Vito al Tagliamento (Conto corrente postale 9-392, Bologna), i samideani italiani possono far spedire direttamente i tre fascicoli ai loro corrispondenti stranieri.

**Statuti e Regolamenti della Cattedra Italiana di Esperanto** (Statuto della C. I. di E., Statuto-tipo per Istituto Regionale di E., Regolamento per i corsi, Regolamento per gli esami) opuscolo in 32 pagine L. 1.50 (Per gli abbonati all'Itala Esperanta Revuo L. 1).

## DI TANTO IN TANTO

*Qualche grande quotidiano della penisola ha l'articololetto avvelenato — oh! vogliamo ritenere che sia soltanto per fare dello spirito, magari della saggezza spicciola — contro l'Esperanto, nella sua modesta, umile ed insieme tanto alta e pratica finalità.*

*Questa volta è il sovrano dei nostri quotidiani o, perchè non ne impermaliscano gli altri, quello che più d'ogni altro tecnicamente risponde ai requisiti d'un grande giornale. Ma, come tanti altri anche il saggio del grande quotidiano non ha colto nel segno per difetto, forse, di conoscenza (a proposito: nessuno dei suoi lettori gli ha fatto rilevare l'oblioso ed ingiusto trattamento verso tante eroine dell'altruismo più puro, che votano la propria vita ai leproso-sari, là dove pochi giorni prima concludera il suo terzo di colonna dettatogli dalla caccia cannibalesca ai 200 leprosi fuggiaschi, nel Brasile?). forse d'informazioni. Insomma, contro i cattolici cultori dell'Esperanto, l'\* del Corriere ha fatto cilecca.*

*Replicare a ciò che dovrebbe essere il contenuto, la sostanza delle sue settantasei linee di composizione, metterne in rilievo la inconsistenza non sarebbe facile, ma chi scrive si dispensa volentieri dal farlo non soltanto perchè sa che in questi casi è, generalmente, vano il farlo dato il poco tempo che dispongono i grandi giornalisti, ma anche perchè non è questa la forma di attività esperantista che ritiene più efficace. Ed allora a che pro spendere delle energie per un'insonnata, generalmente, e forse volutamente, non accetta.*

*Alla chiusura del XII Congresso dei cattolici esperantisti, in Roma, il Presidente del Comitato Romano Comm. Farelli ha fatto proprio l'augurio, formulato nel 1913 del Cardinale Andrea Ferrari, di santa memoria, per la diffusione dell'Esperanto a che riesca di gloria della religione cattolica e ne serva la diffusione.*

*Indubbiamente, il Comm. Farelli appoggiandosi alle parole del santo Cardinale, — santo come da tempo il popolo lo designa, ne benedice ed esalta la memoria — si è sentito in buona compagnia e pare che dovrebbe essere un po' difficile, per chi non voglia peccare di superficialismo o non sia disposto a farlo in vista di altri scopi, dargli torto. Chi scrive non esita a dichiarare per proprio conto, che tra le parole augurali dei Cardinali Ferreri, le quali implicitamente benchè ammettono un giudizio, e le considerazioni dell'\* non sente proprio il minimo imbarazzo nella scelta — il saggio del Corriere non se l'abbia a male, non è proprio nell'intenzione dello scrivente di offenderlo — perchè se fino a quando la firma d'un uomo avrà un significato di responsabilità, epperchio d'autorità, questa volta non si fa proprio luogo ad un parallelo. Il quale sarebbe più che odioso sballato.*

*Del resto è risaputo che ogni giorno che corre, ad ora fisso, l'articololetto dev'essere, comunque, pronto. Altrimenti...*

## L'attività esperantista fuori d'Italia

La giornata dell'Esperanto alla Fiera di Parigi ebbe ottima riuscita e fu dedicata particolarmente alla conoscenza dei risultati pratici dell'uso dell'Esperanto nelle relazioni commerciali. Alla Fiera esiste, com'è noto, una sezione esperantista organizzata a cura della associazione « Esperanto et Commerce » che ha la sua sede a Parigi 17, Rue de l'Arc-de-Triomphe 20.

Al Congresso Internazionale di Ostenda i Rotariani di Perth Amboy negli Stati Uniti hanno approvato la presentazione dell'Esperanto come interlingua dei Rotary Clubs.

Alla tomba di Zamenhof convennero il 14 Aprile numerose rappresentanze di Esperantisti per commemorare il decimo anniversario della morte del grande Maestro.

La Federation Espérantiste Universitaire de

France (Lyon, Quat Claude Bernard 15) ha preso l'iniziativa di collegare gli Universitari delle diverse nozioni i quali si interessano di Esperanto, ed ha indetto un convegno sezionale durante il Congresso Esperantista Francese. Sarebbe opportuno che anche fra noi durante il Congresso di Napoli si adunassero in speciale convegno tutti gli universitari per le opportune intese.

Maometto Ismail, professore dell'Università di Lahore, presidente la Commissione incaricata della revisione della traduzione della Bibbia in indostano, ha imparato l'Esperanto allo scopo di poter adattare l'ottima traduzione della Bibbia in Esperanto e confrontarla col testo in indostano.

A Vienna durante i festeggiamenti di Giugno ebbe luogo il 7° Congresso Austriaco e una grandiosa esposizione Esperantista.

Collezionisti di cartoline illustrate e di francobolli trovano nell'Esperanto un potente auxilio allo sviluppo delle loro relazioni. Sotto la direzione di Marcel Lévy (rue Courloison 45, Provins, S-et-M, Francia) si pubblica una speciale rivista in Esperanto con informazioni, indirizzi, consigli ecc.

Per facilitare la conoscenza dei paesaggi austriaci agli stranieri esiste un Ufficio Turistico Esperantista « Austria Esperanto-Vojvoja Komitato » che organizza speciali carovane per 15 giorni a 375 scellini austriaci. I gitanti visiteranno Salzburg, Linz, Wachau, Wien, Graz, Würthersee, Villach, Bad Gastein, Zell am See, Kapruner, con la celebre cascata, Achensee, Innsbruck e Bregenz. In ogni città saranno organizzati solenni ricevimenti dagli esperantisti con l'intervento delle Autorità locali. La lingua ufficiale ammessa è naturalmente l'Esperanto. Chi può approfittarne si rivolga all' « Austria Esperanto-vojvoja Komitato » e Wikug, Wien I, Hofburg, Bathyonyi-Strage, II Stock.

Per l'applicazione dell'Esperanto nel Commercio e nell'industria si è costituita a Praga (VI Brambora, XII, Božetěchy 6) una società « Esperanto & Komerco » che ha di già estese relazioni commerciali in ogni parte del mondo.

Il Ministro Rumeno della P. I. con circolare div. III Serv. E. Nr. 46271,927, 124, raccomanda ai direttori dell'insegnamento secondario di curare l'istituzione di corsi di Esperanto sia per gli alunni sia per il pubblico.

Cartoline di Stato con testo in Esperanto sono state messe in vendita dall'Amministrazione postale di Danzica del decimonono Congresso Esperantista.

Edizioni turistiche e guide in Esperanto apparse recentemente accrescono la serie di queste utilissime e praticissime pubblicazioni. Sono uscite in questi giorni guide esperanto di Brno, Cheltenham, Spa, Dordrecht, Dresden, Torquay, e la bella guida illustrata della Polonia e di Danzica.

La Fiera di Francoforte sta pubblicando un catalogo di merci in Esperanto con traduzione in tedesco, inglese, spagnolo francese e italiano.

Un interprete esperantista a disposizione dei visitatori stranieri era stato posto alla Fiera di Budapest dove, a somiglianza di quanto è ormai praticato in tutte le Fiere internazionali, era stato eretto uno speciale stand Esperanto.

All'Istituto d'Esperanto della Repubblica Tedesca in Leipzig, che funziona sotto gli auspici del Ministero degli Interni, hanno superato l'esame 96 insegnanti appartenenti alle pubbliche Scuole della Sassonia, stato dove l'Esperanto è introdotto in un grande numero di scuole.

Dopo il Congresso di Danzica chiusosi a Varsavia col pellegrinaggio alla tomba del Maestro, si è avuto un postkongresso a Bialystok, dove è stata inaugurata la lapide posta dal Municipio sulla casa dove nacque Lodovico Zamenhof nella strada che ora porta il suo nome.

Japanlando è il titolo d'una magnifica guida del Giappone, pubblicata dal Ministero Giapponese delle Ferrovie Statali. Il volume di oltre cento pagine, con graziosa e caratteristica copertina, è adorno di molte nitide illustrazioni e carte geografiche, e contiene tutte le indicazioni che possono interessare il visitatore, dalle notizie storiche ai prezzi d'albergo e trasporto. Opera veramente mirabile e interessante. Indirizzo: Japana Ministrero de Stat-Fervoj, Japanese Gov't Bys, Tokio.

A Cattolica, la nota stazione balneare presso Rimini, la Pensione Veronese adotta l'Esperanto.

#### PER LA RIVISTA

Cav. E. Tellini	L. 25
A. Bencivenga Barbaro	» 10
Dott. Pompeo Cordin	» 15
Gruppo di Cremona	» 50
Koraji dankojn.	

## CATTEDRA ITALIANA DI ESPERANTO

Sede Centrale: FIRENZE (118) - Via de' Neri 6

Ha per scopo la cultura e l'insegnamento della lingua ausiliare secondo il « Fundamento de Esperanto » del Dott. Zamenhof. Rilascia certificati e diplomi di vario grado a coloro che hanno superato gli esami con le modalità prescritte dai regolamenti.

Anno XV

ATTI UFFICIALI

Luglio-Settembre 1927 (V)

— Dalle relazioni che di mano in mano pervengono alla Direzione della Cattedra si rileva che l'anno scolastico che sta chiudendosi rappresenta una nuova affermazione del continuo progredire della cultura della lingua Esperanto. Nè l'attività dei Membri della Cattedra può conoscere soste: per gli Esperantisti non devono esistere vacanze e l'anno scolastico che finisce si riannoda col nuovo che sorge in un'opera continua di abnegazione per la propaganda culturale di questo nostro sempre più apprezzato e desiderato Esperanto.

— A Milano alla Mostra Didattica dei Corsi integrativi una speciale sezione espose un interessante materiale esperantista, particolarmente oggetti di scambio (riviste, corrispondenze, schizzi, disegni ecc.) fra alunni delle Civiche Scuole di Milano e scolari di venticinque stati stranieri, ordinati a cura del chiaro Prof. Piatti dell'Istituto Regionale Lombardo; a Brescia sono terminati gli esami del corso tenuto alle Insegnanti delle Scuole Comunali dalla Sig.na Prof. Jole Zaini; alla Spezia tre quinti degli iscritti superarono gli esami al corso tenuto dal Com. Peri e dall'Ing. Orenge presso quel Gruppo Esperantista; a Genova si sono svolti i corsi alla Scuola Commerciale Municipale (obbligatori per tutte le classi) guidati dai Samideani Prof. Schmuckher e Gamaleri; a Firenze si sono chiusi i corsi tenuti dal Prof. Grazzini al R. Istituto Vittorio Emanuele ed a Siena quello che il Sam. M.o Pacelli ha tenuto al Dopolavoro Ferroviario. A Roma guida un corso il Rag. Blasinime, a Napoli si svolgono attualmente un corso di primo grado superiore presso l'Istituto Regionale Campano (Prof. Perrotta Tammara), uno di grado inferiore all'Ateneo Chierchia, un corso pratico al Dopolavoro Ferroviario e uno al Circolo Esperantista tenuto dal M. Insegnante Quagliarella. A Parma esami dei corsi di primo e secondo grado tenuti dal Prof. Canattieri e dalla Sig.na Zinzani. A Piacenza e a Cortemaggiore chiusura dei corsi guidati dal Prof. Caroli, a Soragna dei corsi diretti dal Rag. Giordani, a Trieste dei corsi guidati dal sam. De Nardo. A Bologna conferenza del P. Caroli al Dopolavoro Ferroviario.

— L'Istituto Lombardo nella relazione annuale rileva la feconda operosità del M. E. Prof. Facchi di Brescia che giustamente cita quale imitabile esempio di fervida fede esperantista. Vanno pure notati per l'opera svolta quest'anno, oltre il Segretario Prof. Piatti, la Sig.na Zaini, i Sigg. Mainardi, Dott. Monti, Prof. Nobile e Don Violi.

— Da segnalarsi il voto, emesso il 15 Giugno scorso, dal Consiglio Scolastico Regionale del Piemonte sotto la Presidenza del R. Provveditore agli Studi, sull'introduzione dell'Esperanto nei corsi integrativi delle scuole della Regione, voto dovuto all'opera assidua dell'Istituto Regionale Piemontese.

— Il Direttore dell'Istituto della Venezia Giulia Cav. Dott. Arturo Ghez ha conseguito la Menzione d'onore ai XIII Internaciaj Floraj Ludoj per un suo lavoro teatrale « La ideala servistino ». — Rallegramenti.

— Nuovi Membri effettivi: Campanile Not. Enrico, Pensa Avv. Antonio, Casale Avv. Emanuele, Perrotta Prof. Maria Teresa, Tancredi Prof. Ing. Raffaele, Campanile Ten. Eugenio; Membri Straordinari: Alemanni Raffaele, Verde Camillo; Membri Insegnanti: Ceruti M.o Francesco, Liverani Prof. Augusto, Giordani Rag. Celeste, Boccioli Nazareno, Valentino Lorenzo, Passerini Col. Arturo, Pozzobon R. D. Pio, Quagliarella Ferdinando, Birardi Massimiliano, Berio Lucio.

— E' morto in Firenze il Prof. Giuseppe Signorini, insegnante e pubblicista di chiara fama, Membro effettivo della Cattedra. Aveva 61 anno e da qualche tempo per le cattive condizioni di salute la sua attività nel movimento Esperantista era assai limitata. Della Cattedra fu tra i Fondatori.

— Il Gruppo di Cremona ha fatto pervenire, per tramite della FEL, un'offerta di 50 lire, per la quale si esprimono pubblicamente i ringraziamenti più vivi.

— Oltre la sessione di esami che si terrà durante il Congresso Nazionale di Napoli sono state autorizzate sessioni straordinarie di esami di grado superiore presso l'Istituto Lombardo e presso l'Istituto Regionale del Piemonte.

— Si ricorda che per il giorno 6 Settembre alle 17 nei locali del XII Congresso Nazionale a Napoli è convocato ai sensi dell'art. 18 dello Statuto il Collegio Direttivo. Chi fosse impossibilitato ad intervenire può farsi rappresentare da un Membro della Cattedra appositamente delegato.

— Si rammenta anche che dal 4 all'8 Settembre si terrà a Napoli la sessione di esami tanto di grado inferiore che di grado superiore. Le domande, accompagnate dalla tassa d'iscrizione stabilita, possono indirizzarsi alla Direzione della Cattedra non oltre il 30 Agosto, e fino al 3 Settembre all'Istituto Campano, Via Duomo 202, Napoli.

## ASSOCIAZIONE NAZIONALE FERROVIARI ESPERANTISTI

TORINO — VIA NIZZA N. 12

ATTI UFFICIALI

COMUNICATO N. 33

★ Per interessamento del Delegato dell'UEA di Varese, Sig. W. Ingle, sarà prossimamente istituito presso il locale Dopolavoro Ferroviario un corso di Esperanto riservato ai ferrovieri.

★ In occasione del Congresso Nazionale Esperantista di Napoli, tutti i ferrovieri cultori dell'Esperanto sono pregati d'intervenire od inviare una rappresentanza per ogni gruppo.

### LA LEGENDO PRI L'ALPA STELO (edelvejso)

Sur alta pinto de Juliaj Alpoj sidas blanka feino. La blankegeco de ŝia vizaĝo estas lumolinda kiel tiu de ŝia robo, kie brilas mil kaj mil diamantoj. Per diamantoj estas ankaŭ ornamitaj ŝiaj longaj, bukaj haroj. La feino estas meankonta: ŝi deziras la kuneston de la homoj, sed neniu atingas la pinton sur kiu ŝi estas ekzilita. Sed jen: tie sube, sur la kruta vojeto aperas nigra punkto: estas homo, kiu antaŭeniras per firma, malrapida, singardema paŝo.

Li navas paŝon kaj ŝajnas ke kruta, akra roko ne estas kapabla malhelpi lian marŝon. Li ekvidis la feinon kaj estaze rigardas ties miraklan belegecon.

La feino faras al li per mano amikan signon, kiu estas saluto kaj ankaŭ invito supreniri ĝis ŝi. La ĉasisto ĝin ape-

naŭ rimarkis, kaj jam maltrankvili kuras sur la krutan deklivon, kiu ankoraŭ dividas lin de la feino.

Liaj manoj kaj liaj piedoj ekgrimpis pli firme, jam li etendas la manon al la bela knabino... Subite oni aŭdas grandan ruinan bruegon: la roko disfalas kaj li falas en la abismon.

Eble morgaŭ alia homo provos la surgrimpadon kaj li estos malfeliĉa kiel la unua.

Dume la feino, kin volus ami iun, ploras silente, ĉar ŝi scias ke neniu povos neniam surgrimpigi ĝis ŝi. Ŝiaj larmoj flugas sur ŝiaj vangoj kaj falas senĉese sur la malmolan, malvarman teron.

Tiuj ĉi larmoj estas vivopovaj semoj, el kiuj naskiĝas mirindaj floroj: la steloj de l' Alpoj.

el itala Matilda Rossi

## TURISMO

Invitanto i kultori dell' Esperanto, e specialmente i lettori dell' IER, ad un lavoro pratico di prima applicazione della lingua ausiliare, non ci eravamo fatte soverchie illusioni. Da troppo tempo il nostro movimento è fuorviato dalle linee pratiche, troppe energie si danno alla propaganda senza essere neppure troppo esperti nella conoscenza della lingua e senza averne fatto qualche pratica applicazione.

Troppe e molteplici sono le iniziative, mentre ne basta una sola, la nostra Rivista, con la collaborazione volenterosa di molti, per conoscere cosa si fa di pratico, per esercitarci praticamente e far conoscere quanto di pratico è stato fatto. Una segreteria in una località fissa completerebbe la cosa, occupandosi più che di movimento nazionale, delle applicazioni internazionali.

Ma ora occorre appoggiare la Rivista, che ha lanciato il suo appello disperato a chi comprende che bisogna agire seriamente. Bisogna incoraggiare l'editore e sostenerlo il più efficacemente possibile se non si vuole ch'egli mandi a quel paese rivista e movimento.

Riteniamo intanto di appoggiare la Rivista alimentando una rubrica che prima o poi torni utile ai suoi lettori.

Tutti amiamo di fare del Turismo e ben volentieri vorremmo fare del Turismo internazionale. Occorre imparare a fare del Turismo pratico creando dei centri, in ogni località, intorno a cui si svolga il nostro movimento pratico esperantista.

Occorre che rompiano questo ciclo chiuso in cui ci siamo messi. Basta colla propaganda parolaia. Ormai più o me-

no tutti sanno che c'è l'Esperanto ma che sia praticamente utilizzato pochi lo sanno e meno lo credono, a cominciare degli stessi esperantisti.

Cominciamo ad utilizzare per noi questo mezzo che andiamo strombazzando ai quattro venti e vedrete che ai fatti pratici credono anche gli indifferenti, che sono la grande massa.

Come abbiamo detto, non ci eravamo fatto illusioni. Pochi hanno risposto sinora. Ma comunque occorre bene una volta incominciare.

Un po' per volta formeremo una guida turistica d'Italia ad esclusivo uso di quanti conoscono l'Esperanto, e l'applicazione sarà portata dagli stranieri a cui faremo conoscere questa organizzazione.

Cominciamo ad avere in ogni località principale uno o due alberghi buoni, un ristorante, un caffè, una cartoleria con vendita di cartoline illustrate, una libreria. Indicheremo poi altri negozi dove sieno cultori dell'Esperanto e formeremo a poco a poco quelle correnti di esperantisti che metteranno in pratica l'Esperanto per quello a cui veramente deve servire, senza tanti sogni, come mezzo ausiliare di comprensione tra persone di diversa nazionalità, per facilitare il Turismo e renderlo più interessante.

### Iniziamo un primo elenco

Como — Albergo Barchetta, Piazza Cavour - Camere da L. 10 a L. 15.

Libreria R. Bajocchi, Via Giovio 23 (libri e cartoline illustrate).

Firenze — Albergo La Fenice, Via Martelli.

Libreria Ferrati, Via Palazzuolo 22.

Genova — Albergo Bavaria, Piazza Corvetto.

**Cartoleria Italia**, Via S. Giovanni e Filippo 5 rosso, t. 44-81.

**Libreria** - Società Editrice Internazionale, Via Petrarca 22-24 r.

**Caffè** Firenze, Via XX Settembre 155 rosso.

**Farmacia** De Negri, Via Maragliano 6.

**Livorno** — **Albergo** Il Corallo, accanto alla Stazione - Camere L. 16.

**Libreria** Belforte, Corso Vitt. Eman.

**Milano** — **Albergo** Touring, Via Parini - Camere L. 20.

**Libreria** G. B. Paravia, Galleria De Cristoforis.

**Pisa** — **Albergo** La Venezia, Viale della Stazione.

**Ristorante** Il Dado, Lungarno Regio.

**Caffè** Savoia, Piazza Vitt. Eman.

**Libreria** Bemporad, Sottoborgo.

**Pistoia** — **Albergo** Gli Appennini, Via XX Settembre, vicino alla Stazione.

**Ristorante** Gli Appennini, id.

**Libreria** Pacini, Via Cino.

**Prato** — **Albergo** Stella d'Italia, Piazza Duomo - Camere L. 10.

**Ristorante** Stella d'Italia, id.

**Libreria** Bertelli, Corso Amedeo.

**Sestri Ponente** — **Albergo** Puppo a Mare, Via Vitt. Eman.

**Ristorante** Puppo a Mare, id.

**Caffè** Ligure, Piazza Porticciuolo, angolo Via Lomellini.

**Latteria** Tosi, Via Vitt. Em. 59.

**Libreria-Cartoleria**, Angolo Via De Nicolai e Via Vitt. Eman.

**Vicenza** — **Albergo** Rosa d'Oro, Corso Foggazzaro.

**Caffè** Birreria Pedavena, Piazzale Roma.

**Libreria** di Stato Giovanni Galla, Corso P. Umberto.

Proseguiremo, man mano che riceveremo ulteriori notizie, questa rubrica, che deve essere completata, e quando avre-

mo un buon materiale, inizieremo una pubblicazione economica tascabile del costo di pochi centesimi, « Guida Esperantista d'Italia », a cui ognuno deve collaborare dando indicazioni e adoperandola.

Informazioni al mio indirizzo a Pisa, Lungarno Regio, 17.

Dott. A. Stromboli

Nel n° 10 della ben nota rivista « Minerva » v'è un importante articolo sullo « Sviluppo mondiale dell'Esperanto », del quale, per la tirannia dello spazio, siamo costretti di riportare solo il primo capoverso.

« Ancora più dell'invenzione dell'Esperanto stupisce oggi la sua rapidissima straordinaria diffusione - scrive il dott. Alberto Feche nella rivista Germana « E. di marzo. — Il grande numero e la diversità delle lingue attuali fanno sciupare alle nazioni molto denaro, tempo ed energia, e complicano in maniera quasi insopportabile tutti i rapporti politici, sociali ed economici fra le nazioni. È quindi evidente la necessità di una lingua internazionale, sia per lo scopo ideale di un accordo fra i popoli, sia per i numerosi scopi pratici ».

#### NEKROLOGO

En Ĝenovo la 22 Julio neatendite mortis 66-jara Egidio Spagnol, profesoro en publika lernejo, kunfondinto de la Ĝenova 8-a Unuiĝo en la j. 1910. Li fervore lernis, instruis la lingvon kaj propagandis. En j. 1914 kun kelkaj ĝenovanoj li veturis al Pariza kongreso sed milite eksplodis kaj post deviga 15-taga restado en Parizo li malĝoje revenis. Dum la milito li restis fidela al sia paciga movado kaj kiel Direktoro de la Liguria Instituto kaj konsilanto de Ĝenova Unuiĝo, konstante partoprenis la kunvenojn. Fidela partopreninto de la naciaj kongresoj, ĉiuj italaj samideanoj lin bone memoros pro lia impona aspekto, pro lia blanta, blanka barbo, pro lia trafa spirito, humora diskutado.

Ĉu la enterigo lia kolego kaj katedrano Prof. Curti reprezentis la Esperantistaron.

Liaj nekonsoleblaj edzino kaj filino akceptu la esprimon de nia plej sincera kondolenco.

Ni honoru lian memoron per pli vigla laboro.

# CORSO DI ESPERANTO

## LEZIONE VII

### IL FUTURO

Il futuro dei verbi è caratterizzato dalla desinenza *os*, invariabile per tutte le persone del singolare e del plurale.

Es.: *iros*, andrò. *andremo*, andrà ecc. — *diras*, dirò dirai, dirà ecc.

Anche quando in italiano si usa un verbo che non è stato messo al futuro, per indicare un'azione che si compirà, in esperanto si usa la forma del futuro.

Es.: Se voi venite non parto — *Se vi venos, mi ne foriros*.

Io penso che egli arrivi — *Mi pensas, ke li alvenos*.

#### Suffissi.

*-ej-* indica il luogo destinato a compiersi date azioni. Es.: *preĝi* pregare, *preĝejo* chiesa — *lerni* imparare, *lernejo* scuola.

*-ig-* suffisso che si combina con sostantivi, verbi, aggettivi, preposizioni, ed il cui uso viene indicato dagli esempi seguenti:

*ordo* ordine *ordigi* metter in ordine

*bela* bello *beligi* abbellire

*vidi* vedere *vidigi* far vedere

*boli* bollire *boligi* far bollire

*-et-* serve ad ottenere i diminutivi.

Es.: *knabo* ragazzo *knabeto* ragazzino.

*patrino* mamma *patrineto* mamma

*-eg-* serve ad ottenere gli accrescitivi.

Es.: *pluvo* pioggia *pluvego* acquazzone

*plori* piangere *ploregi* piangere dirottamente

### I. ESERCIZIO DI TRADUZIONE

*Hodiaŭ estas sabato kaj morgaŭ estos dimanĉo. Ĉu vi jam trovis vian horloĝeton? Mi ĝin ankoraŭ ne serĉis; kiam mi finos mian laboron, mi serĉos mian horloĝeton, sed mi timas ke mi ĝin jam ne trovos. Morgaŭ frue mi iras al la lernejo. Mi ne haltos dum la vojo, mi marŝos rapide. La presisto presos librajn. Hieraŭ la servistino vekis min kaj levigis min. Ŝi ekbruligis la fajron por pretigi mian ĉokoladon. La ventego elradikigis tri ar-*

*betojn. En preĝejo oni preĝas, en lernejo oni lernas. Mia kuracisto estas tre terta; li sanigos vin tre rapide. La fotografisto fotografos min, kaj mi sendos mian fotografajon al mia patrino.*

### II. ESERCIZIO DI TRADUZIONE

*Voi scrivete, gli alunni scriveranno. Ieri era venerdì e dopo domani sarà lunedì. Io visiterò il mio cuginetto e la mia visita gli farà piacere. La serva spazzolerà e pulirà i miei vestiti. La ginnastica rende forti gli alunni.*

#### Vocaboli

<i>hodiaŭ</i> oggi	<i>veki</i> svegliare
<i>morgaŭ</i> domani	<i>ek-</i> incominciamento
<i>jam</i> già	d'azione
<i>jam... ne</i> più, non... più	<i>bruligi</i> far bruciare
<i>frue</i> per tempo	<i>ekbruligi</i> accendere
<i>halti</i> fermare	<i>fajro</i> fuoco
<i>vojo</i> via	<i>ĉokolado</i> cioccolato
<i>dum</i> durante	<i>preti</i> preparare
<i>marŝi</i> camminare	<i>sani</i> star bene di salute
<i>presi</i> stampare	

### Correzione degli esercizi precedenti

#### I. TRADUZIONE

Lo trovai in giardino con mio padre. Il bambino piange perchè ha fame. Mia sorella è buona, la tua è cattiva. Cerca la sua bambola; io mostrai dove era la sua bambola. I miei fratelli accompagnarono gli ospiti fino alla loro casa. Questo è il mio libro; dove è il vostro? Nei magazzini vidi venditori e venditrici. Il falegname fece la tavola; egli segò il legno per mezzo della sega e lo piallò con la pialla. Non metteste inchiostro nel calamaio?

#### II. TRADUZIONE

Petro foriris kun sia edzino kaj ŝia ĉambristino. Miaj fratoj havas hodiaŭ gastojn. La instruisto instruas la lernantojn; la instruistino instruas la lernantinojn. Ĉu vi konas la serviston de la najbaro? Ne, sinjoro, sed mi konas lian ĉambristinon. Tiuj ĉi estas viaj kajoroj; kie estas la miaj? La malgranda Mario estas feliĉa. Ŝia patrino donacis al ŝi belan pupon. Ŝia pupo kuŝas sur la kannaĵo kun ŝiaj aliaj ludiloj. Alfredo havis tranĉileton; li perdis sian tranĉileton kaj la mian.

# ◉ ◉ N A P O L O ◉ ◉

Napolo, la ensorĉa urbo, la lando favorata per la rideto de la plej bela ĉielo en la ĉiama florado de sia printempo, Napolo, bela kaj rava, kantata de la plej grandaj poetoj de la tuta mondo, estas la lando, pli ol alia, ŝatinda kaj kantinda, pri ĉiuj detaloj; sed, tioma gloro de naturaj belaĵoj, tiom da brilego de lazuro, da parfumo, da ĉarmo kaj da riĉeco de historiaj postsignoj, el kiuj iuj supreniras al Mitologio, ne estas konataj de ĝiaj urbanoj, kiuj en feliĉega apatio, kiel la Orientuloj al kiuj ili pro la emo poezia similas, ne klopodas reiri ĝis la deveno de tioma brilo, sed ili ĝojas vivi en ĝi, kaj senti la fremdulojn ekkrii: « Vidu Napolon, kaj poste, mortu! ».

\* \*

Napolo, bela kaj karakteriza kiel urbo, alloga pro siaj ĉirkaŭaĵoj, mirinda pro sia panoramo, vidata de la historia kaj fama ermitejo de S-ta Martino, de kie ŝajnas kiel tera rando, dentita de sirenoj, kun siaj diversaj sonorilejoj, kun siaj piramidetoj, siaj antikvaj kaj novaj konstruaĵoj, kun la grandiozaj kupoloj de siaj preĝejoj kiuj, ŝajne, volas bruligi la ĉielon, Napolo, mole kuŝanta sur flora tapiŝo, odora pro oranĝoj kaj mirtoj, estas unu el la plej belaj, el la plej sugestiaj en la tuta mondo. Ĉiu Napolano, kiu sin disigas perforte el Napolo, ne kapablas vivi aliloke: li suferas nostalgie, malproksimiĝinte el karakteriza bruado de la plej popola el la italaj urboj, li sopiras la revenon al ĝiaj molecoj al ĝiaj naivaj deliroj.

Napolo estas revo de poetoj: ĉirkaŭita de montetoj, kiel smeralda amfiteatro, ĝi taŭgas, kiel inspiro, al la plej alta fantazio. La tombo de Virgiljo kiel gardosta-

ranto, rigardadas la ĉarmon de Sorrento kaj ĝin montras al la kantistoj.

\* \*

Napolo, regino de la Tirena maro, estas, ankaŭ, regino de beleco: beleco de ĉielo, beleco de golfo, beleco de historiaj memorajoj.

La sentimentalaj « Miss », la briletantaj « demoiselles », la fortikaj « senorite », la intelektaj fraŭlinoj, trovas, en tiu ĉi ora paradizlando, la poezion, la senton, la brilegon, la ensorĉon de la altaj kaj potencaj meditoj. La gvidlibreto « *Napoli-Tascabile* » montras kien necesas iri, por sin inspiri kaj revii, por atingi la senton, por ĝentiligi l'animon, kaj por sin trempi en lumbanon kaj klini la kapon al la religio de la memoroj. Goethe, Lamartine, Ibsen, Wagner, Byron, Listz sin inspiris en Napolo kaj tie ili verkis siajn ĉeflaborojn, kiuj estas admirataj de la tuta mondo.

\* \*

Napolo estas celo de arĥeologoj - tie estas *Pompei*, tie *Ercolano*, tie *Pozzuoli* kaj *Baja*. *Capri*, centro de la orgioj kaj krimoj de Tiberjo, staras en la golfo, kiel rifo historie studinda proksime, ĉar, en ĉiu ĝia ŝtono, estas ilustraĵo de pasintaj jarcentoj, estas pentra ĉarmo de nia jarcento, dum ĝia *Grotta Azzurra* kompletigas la neverŝajnan ensorĉon de la insulo, kiu estis teatro de la heroaĵoj de Odiseo.

\* \*

Napolo, kiel ĉiuj grandaj metropoloj, prezentas malsamajn aspektojn de lukso kaj mizero, per siaj *scugnizzi* kaj siaj *lions*, kiuj karakterizas, *Partenope*. Tre umilaj dometoj, grandegaj palacoj, el kiuj du luksegaj Reĝejoj - unu en la placo de l' « Popol-

voĉdono », la alia sur la alloga monteto de *Capodimonte* — kunigas en harmonia tutajo, kiu igas pli malofta la diversecon de la socialaj kondiĉoj kaj de la konstrua tekniko.

Napolo allogas bonvivantojn kaj aske-tojn. Ĝiaj teatroj, el kiuj la ŝatata *S. Carlo*, kiu kaŭzis la riĉecon de la plej famaj artistoj, ĝiaj kafejoj, ĝiaj rondoj, ĝiaj promenejoj kaj miloj da amuzoj, altiras, al ĝia centro eleganta, ĉiujn animojn avidajn de ĝuado: kontraŭe, ĝiaj famaj preĝejoj, la katedralo, *S. Klara*, *S. Domenico*, *S. Severo*, *S. Severino*, *S. Francisko el Paŭlo*, *S. Mario Nova*, *Sankta Spirito*, *Nova Jezuo*, k.t.p. formas la spiritan ĝuadon de tiu, kiu vivas je konsiderado kaj memoroj.

\* \*

Napolo estas ankaŭ industria centro: tie estas la fabrikado de farunaj pastoj, precipe en *Gragnano* kaj en *Torre Annunziata*, de la nutrigaj konservajoj, de la artistaj ceramiko. La koraloj el *Torre del Greco*, la marketraĵoj el *Sorrento*, la grandaj laborejoj metalurgiaj kaj ŝipaj de Napolo kaj ĝiaj ĉirkaŭaĵoj, la meblejoj, la teksartaj industrioj, la kanabindustrio de *Frattamaggiore*, la fabrikejoj de sanigaj specialaĵoj, estas honoro kaj gloro de tiu ĉi dieca lando, kiu donas tre belajn kaj multegajn fruktojn, kiuj brilas en la plej malproksimaj vendejoj; kaj ĝi ekiras per grandaj paŝoj al tia progreso, kiu igos ĝin ĉiam pli fama.

Napolo resanigas la malsanulojn kaj redonas al la paligintaj vangoj la koloron de la sano. Ĝia milda klimato, ĝiaj klima'aj stacioj, ĝiaj miraklaj akvoj, igas ĝin la lasta haltloko de la homa espero. Kaj, ĉar la nuna Napolo ne estas plu tiu kalumniita urbo je *lazzaroni* kaj *camorra*, kun malrektaj vojoj, insidaj kaj mallumaj; ĉar la nuna Napolo riĉiĝas per luksegaj konstruaĵoj, grandiozaj stra-

toj, kaj la popolamaso ĝentiligis dank'al lernejoj, evolucie kaj civilizacie; la estraro plenumas nepre siajn oficojn; la rifuĝejoj, la lernejoj, la laborejoj, la industriaj institutoj, en plena disvolvado, klerigas kaj beligas la ĉarman urbon, kiun per la gvidlibro *Napoli-Tascabile*, la bonvolaj legantoj konos en ĝiaj monumentoj, istitucioj, arlaboroj, en ĝiaj urbanoj, ĝiaj novigaĵoj kaj ĝia estraro; fine, pri ĉio, kion kornernas antikvaĵojn, modernajojn kaj progresadon de civilizita popolo.

N. Stellacci

## Mia Koro kaj mia Animo

*Ploras agordej dolĉe de gitaro*

*Kaj flugas en lazura la aero:*

*Flustras ili tra kverkoj de l'arbaro,*

*Vekante birdajn plendojn je vespero.*

*Flugas sur maro: kaj malpeze tremas*

*Bluaj la ondoj je vibradkonsento;*

*La valoj kaj la montoj ĝoje eĥas,*

*Kiel dum tempo de la juna sento.*

*Sole maljuna kor' ĉiam silentas*

*En mia brusto, kiel tomb' marmora:*

*Gitarajn amagordejn plu ne sentas*

*Dum proksimiĝas lasta tag' labora.*

*Anim', lampir' fluganta en someron,*

*Vibras, vibradas de supera Amo;*

*Ĝi sopiras forlasi la karceron*

*Kaj serĉas liberecon en la amo.*

Majon 1927.

D-ro D. Pace

## Un libro indispensabile a tutti

### Oficiala Klasika Libro

Edizione ITALIANA, SPAGNOLA, PORTOGHESE

compilato dall'Accademia Esperantista

Prezzo L. 3.90

Presso la nostra Rivista





La Urbestro de Zalamea, de Calderon  
de la Barca, trad. Legrand . . . 6,50

**Diversaĵoj**

Elementa fotografa optiko, de Verks 3,25  
Fatala Suldo, verko de Dalsace 13. —  
Inicado matematika, de C.-A. Laisant 2,60  
Inter Blinduloj, de Javal . . . 2,60  
Kurludo de toroj, de A. Carles, . . . 1,30  
La kialo de la vivo . . . 1,10  
La sendangereco de Francujo, de Hon-  
norat . . . 6,50  
Monadologio, de Leibniz, tr. Boirac 1,30  
Traduko de francaj poezioj, kun teorio  
de nova versifrado, de J. Balliman 2,60

**Por la instruado**

Instruado de Esperanto per Bildaro, de  
Cart, Servin, kaj Robert . . . 1,30  
Kurso tutmonda laŭ la metodo natura,  
de Gasse . . . 1,30  
Konkordanco de la vortoj de Ekzercaro,  
de Wackrill . . . 2,60  
La Elementoj kaj la Vortfarado, gramati-  
ko, sintakso en Esperanto de Ĉefec 2,60  
Praktikaj komercaj leteroj, kun franca  
traduko de O. Connor . . . 2,90

Versions, de Aymonier kaj Grosjean-  
Maupin . . . . . 3,90

**Lernolibroj en franca lingvo**

Cours élémentaire pratique d'Esperanto,  
par Becker et Grosjean-Maupin 2,60  
L'Esperanto méthodique. Cours complet,  
par Deslaurier . . . 1,65  
Cours élémentaire d'Esperanto, par De-  
ligny . . . 1,10  
L'Esperanto sans maître, par Demarcy 3. —  
Cours commercial d'Esperanto, par Léon  
Marissiaux . . . 2,95  
Cours élémentaire pour apprendre l'E-  
speranto sans professeur, par Marcel'e  
Fauvart-Bastoul . . . 1,95  
Méthode graduée ou l'Esperanto en 20  
leçons . . . 6,50  
Cours pratique d'Esperanto, préface de  
M. Th. Cart. Cours élémentaire et su-  
périeur. Texte illustré de gravures, gra-  
phiques, tableaux, etc. . . 7,80  
Cours méthodique d'Esperanto. — Gram-  
maire complète, par Camille Aymo-  
nier . . . 3,90  
Grammaire et Syntaxe, par Esselin 3,25

**P O R T O F R A N C O**

Inviare commissioni all'editore A. PAOLET in S. VITO AL TAGLIAMENTO

**Esperanto Oficejo Rag. Amerigo L. Reni**

Via Goffredo Mameli 2 — V E R O N A

**DISTINTIVI ESPERANTISTI DISPONIBILI**

Num.	T I P O	Prezzo L.
00	Insegna su fondo oro e scritta 'Lingvo Internacia'	3,00
0	Bandiera verde con quarto bianco e stella verde	3,00
1	Spilla semplice per cravatta, piccolo formato	1,40
2	Stella verde semplice; formato medio	2,00
3	Spilla tonda da cravatta, stella con 'E' mm. 8	1,60
4	Stella verde con scritta 'Esperanto'	2,00
6	Bandierina bianca, con stella verde e scritta 'Esperanto'	2,25
6	Stella verde su fondo bianco, rotonda, formato grande	2,50
7	— la stessa con 'E' nel centro	2,00
8	Distintivo per esperantisti cattolici (stella verde su fondo bianco e piccola croce d'argento nel centro)	2,00
8a	— lo stesso formato piccolo	2,00
9	Stella verde, grande formato, con orlo bianco	2,50
10	— la stessa con 'E' in smalto bianco nel centro	2,50
11	Stella come il n. 9 ma di formato medio	2,30
12	— la stessa con 'E' in smalto bianco nel centro	2,30
13	Stella verde su bianco, pentagona, con 'E' nel centro, formato piccolo	2,10

14	Stella verde come il n. 6, ma di piccolo formato	2,30
15	Stella verde su bianco; con parola 'Esperanto' in oro, formato grande	2,50
	Piacche per porte con scritta 'UEA-delegito' oppure 'Esperanto parolanta'	1,25

Tutti i distintivi (meno i nn. 1 e 3) si possono avere in forma di spilla, di brocche o di bottoni per occhietto.

Ai suddetti prezzi aggiungere 10 o/o, col minimo di lire 1,00, per ogni invio, per affrancazione e raccomandazione postale.

**ABBONAMENTI GIORNALI**

Si ricevono ordinazioni per abbonamenti ai seguenti giornali:

HEROLDO DE ESPERANTO (settimanale)	prezzo lire 60 annuo
VERDA STELO (mensile)	" " 12 "
KATOLIKA MONDO (mensile)	" " 20 "

MANUALI STROMBOLI, 111a edizione, lire 5, -- franco

**PAGAMENTO ANTICIPATO.**

VAGLIA e CORRISPONDENZE indirizzare esclusivamente a:  
Rag. AMERIGO L. RENI, Via Goffredo Mameli, 2, VERONA

Per ordinazioni di distintivi di importo superiore a lire 15, abbuono delle spese di posta. Per ordinazioni di importo superiore alla lire 25, accordasi sconto del 10 o/o.